

AGGIORNAMENTO INDICAZIONI e RACCOMANDAZIONI COVID 19 PER LA ASL MEDIO CAMPIDANO

Facendo esplicito riferimento alla Circolare Ministeriale 0025613-11/08/2023-DGPRES-DGPRES-P ed a quella 27684 del 08.09.2023 per le quali si raccomanda una piena applicazione, ed alla deliberazione Regione Sardegna n1/6 del 3.1.2023, è necessario evidenziare alcune specifiche al fine di prevenire e gestire le infezioni da virus respiratori e di preparare il territorio ASL ad affrontare, in modo omogeneo, eventuali nuove ondate epidemiche, tipiche delle prossime stagioni autunnali/invernali.

Considerata l'attuale evoluzione del quadro clinico dei casi di malattia COVID-19 nonché della corrente situazione epidemiologica, si richiamano specificatamente le indicazioni sulle misure di prevenzione per il SARS-CoV-2, che risultano efficaci anche per prevenire le infezioni da altri virus respiratori (virus influenzali, RSV ed altri).

In premessa occorre ricordare che:

- **Persona con diagnosi confermata di Covid 19 non sottoposta ad alcune regime di ricovero presso strutture ospedaliere o sociosanitarie.**

Le persone risultate positive ad un test diagnostico molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 **non sono più sottoposte alla misura dell'isolamento;**

Si raccomanda, comunque, di osservare le medesime precauzioni valide per prevenire la trasmissione della gran parte delle infezioni respiratorie:

Indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o FFP2), se si entra in contatto con altre persone.
Se si è sintomatici, rimanere a casa fino al termine dei sintomi.
Applicare una corretta igiene delle mani.
Evitare ambienti affollati.
Evitare il contatto con persone fragili, immunodepresse, donne in gravidanza, ed evitare di frequentare ospedali o RSA
Informare le persone con cui si è stati in contatto nei giorni immediatamente precedenti alla diagnosi, se anziane, fragili o immunodepresse.
Contattare il proprio medico curante se si è persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo tre giorni o se le condizioni cliniche peggiorano.

Evidentemente, la forza delle raccomandazioni è proporzionata al contesto caratterizzato dal numero di persone contagiabili e dalla fragilità delle stesse. Pertanto, risulta opportuno elevare una delle raccomandazioni *aspecifica cogente*, secondo cui:

i cittadini positivi al Covid non devono assolutamente entrare in contatto con i pazienti fragili e frequentare gli ospedali.

- **Persone venute a contatto con casi confermati di COVID 19.**

Per queste persone non si applica nessuna misura restrittiva.

Si raccomanda comunque che le stesse pongano attenzione all'eventuale comparsa di sintomi suggestivi di Covid-19 (febbre, tosse, mal di gola, stanchezza) nei giorni immediatamente successivi al contatto.

Nel corso di questi giorni è opportuno che la persona eviti il contatto con persone fragili, immunodepressi, donne in gravidanza.



Se durante questo periodo si manifestano sintomi suggestivi di Covid-19 è raccomandata l'esecuzione di un test antigenico, anche autosomministrato, o molecolare per SARS-CoV-2.

Questa raccomandazione assume particolare rilievo per tutti gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e sociosanitaria, che devono quindi evitare il contatto con pazienti a rischio.

1. ACCESSO DEL PAZIENTE IN STRUTTURA OSPEDALIERA (P.O. Ns. Sig.ra di Bonaria di San Gavino)

I tamponi nasofaringei antigenici o molecolari (preferenzialmente antigenici) debbono essere espletati nelle seguenti condizioni/patologie

A. Accesso al Pronto Soccorso: criteri per esecuzione tamponi Sars-Cov2

- Pazienti con sindromi respiratorie e sintomatologia febbrile non altrimenti spiegabili;
- Pazienti immunocompromessi o a rischio di sviluppare forme più gravi di COVID-19;
- Pazienti da ricoverare in terapia intensiva (senza ritardare la presa in carico);
- In tutti i casi in cui si prevede il ricovero in stanze di degenza con pazienti fragili, immunodepressi o a rischio di sviluppare forme più gravi di COVID 19;
- In tutti i casi in cui la valutazione clinico-anamnestica lo indichi.

B. Accesso al ricovero programmato o per interventi chirurgici in elezione: criteri per esecuzione tamponi Sars-Cov2

Sono da annoverarsi tutte le condizioni di cui al punto A alle quali si aggiunge:

- Pazienti che potrebbero essere a maggior rischio di complicanze dopo l'intervento chirurgico (es: pazienti immunodepressi, terapia cortisonica, farmaci antitumorali patologie della gravidanza);

C. Accesso al reparto di Ostetricia: tampone naso-faringeo a tutte le gestanti

L'accesso per via diretta o per il tramite del Pronto Soccorso deve prevedere l'espletamento del tampone a tutte le gestanti a qualunque trimestre di gravidanza, considerato il maggior rischio di complicanze per la madre ed il neonato.

D. Accesso frequente alla struttura ospedaliera

Per i pazienti dializzati, oncologici e comunque per quelli che necessitano di accedere frequentemente ai reparti/servizi ospedalieri, la DMPO (Direzione Medica del Presidio Ospedalieri) individua, in accordo alle strutture accoglienti, le tempistiche di ripetizione del tampone.

Sulla base dell'andamento epidemiologico, del numero di accessi e delle caratteristiche strutturali e organizzative dell'ospedale, la DMPO può applicare le

indicazioni di cui ai punti A-D del paragrafo 1 in modo più restrittivo o comunque nelle modalità che risultano più appropriate al contesto senza riduzione di efficacia.

2. GESTIONE DEI PAZIENTI PRESSO LA STRUTTURA OSPEDALIERA (P.O. Ns. Sig.ra di Bonaria di San Gavino)

Il postulato per la gestione dei pazienti ricoverati presso le strutture sanitarie e sociosanitarie rimane quello di **garantire l'isolamento per pazienti positivi a SARS-CoV-2**

A. Paziente ricoverato: criteri per esecuzione tamponi Sars-Cov2

Non è necessario ripetere il test (tampone antigenico/molecolare) se il paziente non presenta sintomi riconducibili al COVID 19.

In caso contrario o nei casi in cui il paziente rappresenta un contatto con caso confermato, è necessario sottoporlo al test (come da indicazioni Ministeriali).

B. Trasferimento del paziente tra reparti: criteri per esecuzione tamponi Sars-Cov2

Si deve effettuare il test quando si trasferisce il paziente in reparti dove albergano pazienti fragili, immunodepressi o a rischio di sviluppare forme gravi di COVID 19; Per il trasferimento del paziente in reparto di terapia intensiva è consigliato il tampone molecolare.

C. Trasferimento in unità residenziale sociosanitaria.

Il trasferimento è possibile in caso di test negativo e scomparsa dei sintomi, salvo alcune fattispecie di pazienti già positivi in strutture Sociosanitarie che rientrano dopo un accertamento diagnostico, previa opportuna valutazione clinico-diagnostica effettuata dalle strutture coinvolte.

Sulla base dell'andamento epidemiologico, del numero di accessie delle caratteristiche strutturali e organizzative dell'ospedale, la DMPO può applicare le indicazioni di cui ai punti A-C del paragrafo 2 in modo più restrittivo o comunque nelle modalità che risultano più appropriate al contesto senza riduzione di efficacia.

3. UTILIZZO MASCHERINA IN OSPEDALE E NELLE STRUTTURE SOCIO SANITARIE E SOCIOASSISTENZIALI

Si richiama l'ordinanza Ministeriale vigente fino al 31/12/23 all'art 1 comma 1:

"(...)è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura. L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017".

La DMPO del PO di San Gavino individua i reparti in cui applicare l'obbligo di cui all'art. 1 sopra richiamato. Per le strutture sociosanitarie o socioassistenziali l'applicazione dello stesso art. 1 rimane in capo alle direzioni sanitarie/medico delle strutture.

Nei reparti delle strutture sanitarie diversi da quelli indicati al comma 1 e nelle sale di attesa, negli ambulatori distrettuali e territoriali, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte di operatori sanitari e visitatori resta alla discrezione della DMPO dei Responsabili dei Distretti, e di tutte le strutture ove si svolgono le attività.

In generale, si raccomanda comunque l'uso della mascherina per utenti e operatori, soprattutto nei momenti e negli ambienti dove si svolge l'attività assistenziale (diversi dai connettivi, ingressi, ecc) con contatto diretto tra utenti e operatori ed eventuali ospiti.

4. ACCESSO PER ASSISTENZA CONTINUATIVA OLTRE L'ORARIO DI VISITA NEL PO di San Gavino

Possono prestare assistenza continuativa, anche notturna, con accesso libero, durante tutto l'episodio di ricovero, i caregiver delle seguenti categorie di pazienti:

- a) minorenni;
- b) donne ricoverate per parto, puerperio o complicanze della gravidanza;
- c) condizioni di fine vita.

Per tali caregiver è fatto solo obbligo una frequente igiene delle mani e l'utilizzo della mascherina, preferibilmente FFP2, da indossare durante tutta la permanenza.

Per tutte le altre categorie di pazienti, diverse dai punti a), b) e c) di cui sopra, i caregiver possono prestare assistenza previo consenso della DMPO di San Gavino. Per tali categorie è esclusa l'assistenza continuativa ai pazienti ricoverati con test positivo a Sars-Cov-2 ad eccezioni di situazioni particolari a giudizio della DMPO.

Per permettere l'assistenza continuativa è fatto obbligo per il caregiver:

- l'utilizzo della mascherina, preferibilmente FFP2, durante tutta la permanenza;
- l'assenza di sintomi respiratori;
- l'esecuzione di test antigenico per Sars-Cov-2 con esito negativo al primo ingresso e, successivamente, ogni 7 giorni per tutta la durata della degenza; il test qualora non già eseguito dal caregiver nelle 48 ore antecedenti l'ingresso può essere effettuato a carico della struttura; è preferibile che il caregiver sia sempre la stessa persona.

5. RACCOMANDAZIONI PER OPERATORI SANITARI POSITIVI e PER OPERATORI CONTATTO DI CASO

Gli operatori sanitari positivi a COVID-19 non devono avere contatto con pazienti né avere contatti con colleghi. Tale condizione potrà terminare non appena un test antigenico o molecolare risulti negativo (se sintomatici, eseguito dopo 48 ore dalla scomparsa dei sintomi).

L'operatore che si configura come contatto di caso confermato al COVID 19, deve essere gestito in conformità alla Circolare Ministeriale, come riportato in premessa, e da quanto previsto dalla circolare 0051961-31/12/2022-DGPRES-DGPRES: un periodo di auto-



sorveglianza, che termina al 5 giorno, mediante effettuazione di tampone da eseguirsi ogni giorno per 5 giorni.

Per la gestione dei contatti e dei positivi si richiama il ruolo e la funzione del Medico Competente.

6. RACCOMANDAZIONE PER IL LABORATORIO DIAGNOSTICO

In ultimo, si vuole sensibilizzare le strutture di laboratorio deputate alla diagnostica, come il laboratorio Aziendale del PO, ad acquisire, in tempo utile, le attrezzature/materiali in quantità adeguate, per la rilevazione del Sars-CoV2 su tampone (molecolare/antigenica) e per la rilevazione degli altri virus respiratori più frequenti in modo da poter permettere una adeguata diagnosi differenziale.

13.09.2023

Il Direttore Sanitario
ASL Medio Campidano